

di **Albino Morando - Simone Lavezzaro**

La mancanza di piogge invernali non ha bloccato il patogeno più pericoloso per la vite. In molti areali la manifestazione dei primi sintomi è ritardata, ma i danni possono essere anche maggiori

Gli autori sono di VitEn, Calosso (At)

▼ **Confronto fra una parcella sana ed un testimone con forte attacco**



La peronospora cambia abitudini

Con il caldo e l'asciutto di quest'inverno ci sarà ancora la peronospora?

Lo dicevano anche i nostri viticoltori nel lontano 1953 quando, a causa della siccità, dovevano andare a prendere l'acqua per i trattamenti nei torrenti, in quanto i pozzi scavati allo scopo nei vigneti erano eccezionalmente asciutti. Poi, le piogge di giugno fecero sviluppare un attacco del fungo gravissimo (70-90% di grappoli distrutti), mai più verificatosi fino a ora, se non in areali limitati. Conviene quindi conoscere bene tutte le manifestazioni di questa malattia per intervenire adeguatamente nei tempi e nei modi. Oggi, per fortuna, si può.

SINTOMI PRECOCI

I sintomi iniziali di peronospora normalmente si osservano nella seconda metà di aprile nelle zone calde e ai primi di maggio al Nord, ma possono



▲ Sintomi su grappolini in allegagione

manifestarsi anche molto più tardivi o, eccezionalmente, non vedersi affatto. Il primo sintomo è la macchia d'olio, osservabile su foglie più sviluppate (es. su barbatelle) posizionate in prossimità del terreno dove la temperatura è maggiore.

Macchia d'olio: si evidenzia con chiazze rotondeggianti dai contorni relativamente regolari, grandi da pochi mm a 2-3 cm di diametro, sparse per tutto il lembo anche se maggiormente concentrate lungo i margini. Di colore verde tendente al giallastro, assumono un aspetto traslucido a causa del metabolismo intracellulare del patogeno. Da qui la definizione "macchia d'olio", in questa fase talvolta confuse con le chiazze causate dall'oidio. Nel dubbio, basta staccare la fo-

glia e lasciarla 24 ore entro un sacchetto di nylon con due gocce d'acqua. Se è peronospora apparirà, evidente, sulla pagina inferiore, la muffa bianca. Questa rappresenta le fruttificazioni conidiche del fungo, responsabili, assieme ad altre primarie che si susseguono nel corso dell'estate, delle infezioni successive. Talvolta, erroneamente, si parla di sintomi sui grappolini visti prima che sulle foglie. In realtà, sul frutto, l'incubazione è di solito un poco più lunga. Semplicemente può succedere che le poche foglie colpite dalla primaria siano state asportate con la potatura verde. Il grappolino fiore evidenzia l'infezione con una colorazione bruna, da allungamento e la classica curvatura a uncino. Se sussisto-



▲ Tipica efflorescenza bianca su giovane grappolo



▲ Peronospora su germoglio e viticcio



▲ Peronospora su grappolo in fase avanzata



▲ Peronospora su grappolo in forma larvata



no adeguate condizioni di umidità emergerà la caratteristica muffa bianca.

SINTOMI ESTIVI

La peronospora può attaccare tutti gli organi verdi della vite (foglie, grappoli, tralci, viticci). I tessuti invasi dal fungo necrotizzano e, se vi sono adeguate condizioni di umidità, consentono la fuoriuscita della caratteristica muffa bianca. I trattamenti con prodotti preventivi, se irrorati prima della comparsa della muffa, proteggono vegetazione e produzione dall'infezione successiva. I prodotti con effetto curativo possono, solo in parte, combattere l'infezione già avvenuta, purché irrorati entro 48 ore dall'evento infettivo. Si consiglia quindi, solitamente, il trattamento preventivo. L'ideale sarebbe poter prevedere con certezza la pioggia o la rugiada infettante e trattare il giorno prima. Giovani germogli: si notano allessature e imbrunimenti, che sfociano poi in portamenti contorti specialmente nella parte terminale del germoglio. Classica la comparsa della solita muffetta. Tralci in fase di agostamento: l'infezione è meno evidente e si manifesta con striature brune e parziale lesione dei tessuti corticali. In ogni caso i tralci sono meno suscettibili rispetto agli altri organi e la loro recettività diminuisce col progredire della lignificazione. Peronospora larvata: sui grappoli già ingrossati i cui stomi non sono più funzionali, si parla di una colonizzazione indiretta dei tessuti. In tal caso sugli acini non compare la solita muffa; essi prima imbruniscono, poi subiscono una forte disidratazione e infine possono disseccare.

◀ Peronospora in forma larvata su grappolo e rachide

SINTOMI TARDIVI

Le infezioni tardive sulle foglie assumono il cosiddetto andamento a mosaico. Risultano più attaccate le foglie delle femminelle compromettendone l'attività, talvolta con ripercussioni fortemente negative sulla maturazione. Per questo, come è importante trattare presto nelle zone calde di alta collina, dove i rischi finiscono a metà estate, è possibile ritardare i primi interventi nelle zone più fredde di fondovalle, dove invece è assolutamente necessario procrastinare la lotta fino a fine agosto ed eccezionalmente anche a settembre. Le nuove infezioni sui grappoli cessano con l'invaiaura. Il danno causato dalla peronospora è di due tipi: oltre alla riduzione quantitativa si ha anche una perdita di qualità dovuta alla parte di grappolo necrotizzata che può cedere odori e gusti sgradevoli (di legno, di muffa).

L'uva può risultare danneggiata anche quando l'attacco interessa solo le foglie (attacchi tardivi sulle femminelle) con ripercussioni negative sull'accumulo di zuccheri, polifenoli e aromi.

Le ripercussioni di un forte attacco sulle foglie è anche evidente sulle barbatelle al primo anno d'impianto che, nell'anno successivo, stentano a riprendersi. Macchie a mosaico: le chiazze, dapprima clorotiche poi necrotiche, risultano numerose ma di piccole dimensioni, i cui margini irregolari restano confinati fra le nervature. Nella pagina inferiore i ciuffi miceliari paiono consistenti ma più radi. Questa sintomatologia è caratteristica di infezioni tardive, che colpiscono in piena estate, oppure si rivela in quei genotipi particolarmente resistenti alla peronospora. Nella foto in basso la drastica differenza tra una parcella testimone e una trattata adeguatamente. ■



▲ Sintomi su foglia in diversi stadi



▲ Tipica efflorescenza bianca nella pagina fogliare inferiore



▲ Peronospora a mosaico su foglia adulta



▲ Porzione di grappolo colpita dal fungo

6264-67187
GR-GAMBERINI